

## Testimonianze

### Ora vedo benissimo

Da tempo soffrivo di disturbi alla vista; sono stata sottoposta ad intervento chirurgico per cataratta e in seguito anche per retinopatia, ma mi ha lasciato una specie di membrana che mi causava nebbia continua all'occhio sinistro. Domenica 7 giugno 2009, per la prima volta ho partecipato alla S. Messa e all'adorazione eucaristica nel Monastero abbaziale di Casanova. Ero accompagnata da una mia amica che, benché talvolta si dichiarò incredula, continua costantemente a prendere parte alle celebrazioni e a rivolgersi a don Adriano per sottoporli i suoi problemi e a chiedergli aiuto. Durante l'adorazione, dopo intense preghiere di intercessione, don Adriano proclamò, tra le altre guarigioni, che una persona con la vista annebbiata ad un occhio, in quel momento avrebbe iniziato un cammino di guarigione. Avevo questo problema da circa tre anni, ma da quel momento ho iniziato a vedere nitidamente. Sono trascorsi quindici giorni e ora posso testimoniare che quella nebbia è scomparsa totalmente e continuo a vedere molto bene. Ringrazio il Signore Gesù per questa importante guarigione che mi ha concesso. Ringrazio anche don Adriano e tutto il Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione per le loro ferventi preghiere.

### Crescita spirituale

Tanti anni fa conobbi don Adriano quando animava un gruppo di preghiera nella chiesa di corso Racconigi in Torino. A quell'epoca, per un po' di tempo ho partecipato in modo incostante alla S. Messa e all'adorazione eucaristica. Avevo proseguito nel mio cammino

di vita inseguendo falsi ideali e conducendo una vita piatta e superficiale. Pur avendo una bella bambina, mi sentivo vuota, lontana dalla fede e, naturalmente, questa routine quotidiana mi lasciava insoddisfatta, delusa e con tanta amarezza a causa dei numerosi errori commessi. Pian piano sono entrata in un tunnel senza uscita: la depressione e la solitudine spirituale. Vivevo le mie giornate in modo passivo, non sorridevo più, anzi, piangevo sempre, giorno e notte. Un giorno cominciai a pensare a don Adriano e una persona amica mi convinse ad andare da lui per chiedergli aiuto mediante la sua intensa preghiera. La sera del 6 ottobre 2008, quando mi sentivo morta nello spirito e con il cuore a pezzi, ripresi a partecipare alle celebrazioni eucaristiche presso la chiesa N. S. d. Salute: piansi tutta la sera, ma, coinvolta dall'assemblea del Cenacolo, mi unii alla preghiera e al canto. Con fatica cercai di avvicinarmi a Dio: è stato tanto difficile, ma constatavo che ottenevo beneficio e, pertanto, continuai a partecipare alla S. Messa e all'adorazione tutti i lunedì e i primi venerdì di ogni mese. Questo appuntamento del lunedì era diventato molto importante per la mia crescita spirituale. Quel 6 ottobre 2008 ha cambiato la mia vita: ho ritrovato la gioia interiore, la fiducia nel Signore e in me stessa e la forza per continuare nel mio cammino con fede e speranza. Ora sento in me anche una spinta forte per donare il mio servizio caritatevole a chi si trova in difficoltà. Riconoscente per quanto ho ricevuto ringrazio il Signore perché, mediante la preghiera di don Adriano e di tutto il Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione, ho ritrovato la salute e la serenità.

Nota: le testimonianze sono depositate presso la sede dell'associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.

## Programma incontri mese di marzo 2011

**S. Messa presieduta da don Adriano Gennari seguita da un tempo di adorazione eucaristica con preghiere di intercessione per sofferenti e malati**

**Santuario N. S. della Salute – ore 20,30:**

**primo venerdì: 4** - insegnamento di don Roberto Provera  
**lunedì: 7 – 14 – 21**

**Monastero di Casanova - domenica: 13 – 27 ore 15,30**

**Domenica 27 RITIRO SPIRITUALE per i giovani:**

ore 9,45 preghiera delle lodi – 10,30 insegnamento – 11,15 condivisione – 12,15 pranzo **previa prenotazione** entro mercoledì 23 marzo telefonando al n. 011.4377070 oppure al n. 011.9795290.

**Alle ore 15,30 celebrazione eucaristica per tutti.**

**Centro di ascolto di via Bossi, 28 – ore 20,30:**

**mercoledì: 9 - Le Ceneri** – don Adriano celebra la S. Messa

**venerdì: 11** - adorazione comunitaria con riflessione sulla Parola di Dio

**18** - in preghiera per entrare in dialogo con il Vangelo

**25** - venerdì mariano: in preghiera con il S. Rosario

Anche tu puoi sostenere le nostre iniziative donando il **cinque per mille** dell'IRPEF all'Associazione di volontariato **“Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione” ONLUS** indicando nella casella predisposta il codice fiscale: **97577880012**

**In via Belfiore 12** continua il servizio caritatevole della **mensa per i poveri** ogni domenica e festivi e la distribuzione dei **pacchi famiglia** ogni mercoledì. **Collabora anche tu** nello spezzare il pane con coloro che si trovano nell'indigenza e gusterai la gioia di donare.

Proseguono, su richiesta, le consulenze mediche specialistiche volontarie.

**Don Adriano riceve** presso il *Centro di Ascolto* di via Bossi, 28 – Torino lunedì mattino, martedì e giovedì pomeriggio – tel. 011. 4377070 – e presso la *Casa di Spiritualità di Casanova* (Carmagnola – Torino) sabato mattino – tel. 011.9795290.

Cell. don Adriano 3355930501.

Mensile del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione – Associazione di Volontariato – ONLUS  
Torino – via Carlo Bossi, 28 • tel. 011.4377070 - fax 011.4734342.

**Cod. fisc. 97577880012 - Conto Corrente Postale n. 38392106**

**Sito internet:** [www.cenacoloeucaristico.it](http://www.cenacoloeucaristico.it) • e-mail: [donadriano@cenacoloeucaristico.it](mailto:donadriano@cenacoloeucaristico.it)

• Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5712 del 18.06.2003 – • Direttore responsabile: Dott. Claudio Gallo • Direttore spirituale: don Adriano Gennari • Redazione del giornale a cura dell'Associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione • Progetto grafico Michele Pavesio • Direzione e redazione: Torino, via C. Bossi, 28 • Stampa Emmegrafica snc via Piazzzi, 5 – 10129 Torino • Edizione extracommerciale



**“Rendimi la gioia della tua salvezza”**

(Salmo 51, 14)

Carissimi, ci stiamo avviando verso la Quaresima, tempo forte di conversione interiore. Una conversione illuminata dalla Parola di Dio che parla al cuore dell'uomo, che lo accompagna con pazienza e benevolenza sulla via tracciata da Cristo Gesù, da seguire nel salire con lui verso la Pasqua. Una conversione animata dalla preghiera che dà forza e sostiene questo cammino importante per lo sradicamento dal peccato, dal male, per fare sempre più spazio in noi alla preziosa grazia del Signore. Una conversione arricchita dalle opere caritatevoli, che non significa solo offerte o elemosina, ma soprattutto Amore. Amore o Carità senza limiti, senza finzioni e senza superficialità verso Dio, Padre di infinita misericordia, verso noi stessi, opera meravigliosa voluta da Dio Creatore e Signore di tutto ciò che esiste, e verso gli altri con un aiuto concreto fraterno. Tanti fratelli aspettano da noi comprensione e attenzione; un servizio fatto con amore e con gioia; aspettano da noi il perdono: essere caritatevoli significa anche perdonare per amare davvero. Amiamoci come Dio, Padre buono, ci ama in Cristo Gesù nello Spirito Santo; perdoniamoci come il Signore sempre ci perdona perché ci ama; impegniamoci nell'aver cura gli uni gli altri come Gesù, Maestro di carità, ci ha inse-

gnato. La conversione che il Signore ci chiede in questo tempo peculiare di Quaresima è quella di lasciarci riconciliare con Dio, con noi stessi e con i fratelli. È stupendo ciò che ci dice il Libro della Sapienza: Tu ami tutte le creature, Signore, e nulla disprezzi di ciò che hai creato; tu dimentichi i peccati di quanti si convertono e li perdoni perché tu sei il Signore nostro Dio (cfr *Sap 11, 23-26*). Preghiamo, dunque, preghiamo intensamente perché la preghiera dilata il cuore dell'uomo, non solo, ma lo rende capace, affidandolo all'opera dello Spirito Santo, di amare Dio, di amare noi stessi, opera meravigliosa di Dio, lo ripeto, di amarci gli uni gli altri con squisita carità. Questo è il tempo favorevole, il tempo della guarigione spirituale e della salvezza: è un dono di Dio per la vita, per il cuore dell'uomo; viviamolo, pertanto, con fede e grande speranza. L'apostolo san Paolo, in merito, dice stupendamente a tutti noi: state saldi nella fede, pur in mezzo ai conflitti e alle vicissitudini che dovete affrontare, per esultare sempre di gioia indicibile e gloriosa. È con questi sentimenti e brevi riflessioni che auguro a me, a voi tutti e a tutto il Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione una ricca, santa, feconda e caritatevole Quaresima.

Don Adriano

Primo venerdì del mese di febbraio 2010

Tema: “...come Gesù che prega il Padre”

dall'insegnamento di Padre Cesare Falletti

Noi, in tutta la nostra vita, come cristiani, dobbiamo guardare Gesù, seguirlo e imitarlo. Rimane sempre un cammino, perché nessuno di noi è capace di imitare in tutto Gesù, però a forza di guardarlo, di leggere il Vangelo, di cercare e scrutare il suo volto, i suoi occhi, le sue mani, i suoi piedi, il suo cuore diventiamo sempre più simili a lui.

Vogliamo guardare Gesù mentre prega il Padre.

Ma chi è Gesù?

Gesù è Dio che è venuto sulla terra, mosso da una grande misericordia, avendo preso la nostra natura umana integrale “ad eccezione del peccato”, dice S. Paolo. Lo vediamo pregare e allora dobbiamo dire che forse la preghiera è ben di più di quanto noi crediamo e di quanto noi pensiamo. Quando Gesù pregava era una persona umana e divina; c'era un raggio della S.S. Trinità che lo avvolgeva, perché parlava come nell'eternità con il Padre e con lo Spirito Santo. Gesù pregava perché sulla terra continuava la sua vita trinitaria, e ha dovuto usare delle parole umane per esprimere una cosa che le parole umane non possono esprimere, cioè questa comunione della Trinità, perché viveva nella luce della Trinità.

Pensiamo a vari momenti della preghiera di Gesù: ricevuto il Battesimo, mentre “stava in preghiera” (Lc 3, 21), si era sentita la

voce del Padre, si era visto lo Spirito scendere in forma di colomba. Gesù stava in preghiera perché era sempre con il Padre e con lo Spirito Santo.

Gesù prega anche prima di scegliere gli apostoli e in quell'istante sono presenti il Padre e lo Spirito Santo.

Un altro momento importante è quello prima della risurrezione di Lazzaro: Gesù chiama il Padre, parla con lui nelle lacrime, perché era uomo; insieme al Padre doveva dare questo segno grandissimo della risurrezione per far comprendere che egli è la Risurrezione, la vita e che con lui la morte non ha più potere!

La vita, dice il Prefazio della Messa dei defunti, non è tolta, ma è trasformata.

Gesù pregava nell'orto degli ulivi: prima di entrare nella Sua Passione non poteva vivere quel momento da solo, anche se ad un certo punto nel colmo della desolazione, del dolore fisico, spirituale, morale, e guardando l'odio che si riversava su di lui ha detto al Padre: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?” (Mt 27, 46).

Questo grido era quello dei sofferenti di tutto il mondo e di tutte le epoche, di tutti coloro che, come Giobbe, si sono sentiti abbandonati da Dio.

Ma anche lì, sia nell'orto che sulla croce, Gesù era sempre con il Padre.

segue

La preghiera di Gesù ci mostra come Dio è presente nella nostra vita, sulla terra. Mentre Gesù pregava, davanti ai tre apostoli, sul monte Tabor e si è trasfigurato, si è sentita la voce del Padre e lo Spirito Santo lo avvolse nella luce.

Ancora una volta gli uomini sono stati invitati a capire il mistero della preghiera di Gesù e guardandolo non possiamo fare altro che pregare come fa lui, come dice S. Paolo: “Con ogni sorta di preghiere e suppliche nello Spirito” (Ef 6, 18).

Allora, quando preghiamo, non sono importanti le parole che noi diciamo, ma è il nostro cuore che mettiamo davanti a Dio; un cuore pieno di compassione per chi soffre, pieno di gioia come Gesù davanti ai bambini, o al ritorno dei suoi Apostoli che avevano visto le opere di Dio: “Ti benedico Padre” (Mt 11, 25).

Anche in noi certe volte il cuore trabocca di gioia; altre volte è come quello di chi sulla croce non sa bene dove orientarsi, ma grida perché ormai è dentro questa conversazione divina, perché Gesù non ci ha lasciati, non ci ha dimenticati, ma ha detto: “Io sono con voi fino alla fine del mondo” (Mt 28, 20).

Lui e il suo Spirito sono sempre con noi in conversazione con il Padre e orientano i nostri cuori, le nostre parole, i nostri sentimenti verso il Padre, e noi sappiamo che quando preghiamo siamo in un cerchio di fuoco d'amore che è la S.S. Trinità. Sono tre

Persone, è vero, ma i posti a tavola sono quattro perché uno è per noi. I tre si parlano da sempre, si dicono il loro amore, ma c'è il nostro posto, e noi che non sappiamo parlare bene perché Dio è troppo grande per noi, stiamo solo a sentire, qualche volta balbettiamo qualcosa, oppure piangiamo come i bambini a tavola che sono in imbarazzo, altre volte ascoltiamo meravigliati. Ad ogni modo quello è il nostro posto, quello è vivere sempre in preghiera qualunque cosa facciate: che mangiate, dormiate, lavoriate, fatelo nel nome del Signore! Cosa vuol dire?

Vuol dire fatelo sapendo che Gesù è con voi e Gesù vi trascina, vi porta, vi conduce, vi pone. Anche ciascuno di noi è portato, è messo nel cerchio della Trinità, perché quello è il nostro posto, e le parole di Dio, quella preghiera di Gesù che stava in preghiera davanti al Padre, è la nostra preghiera, è la preghiera dell'uomo invaso da Dio, unito a Dio, che entra in comunione con Dio-Trinità.

Allora non stanchiamoci di guardare Gesù che prega, non per ammirarlo oppure per dire “chissà cosa si dicono”, ma sappiamo che se stiamo alla soglia della preghiera di Gesù, di quell'abisso infinito, piano piano saremo assorbiti in quel vortice e portati nel cuore di Dio, nel cuore della sorgente di ogni vita, di ogni luce, di ogni pace. Guardiamo Gesù e impariamo a pregare.

M. M.

Testimonianza

La fede in Gesù mi ha guarita

Ho conosciuto don Adriano nell'anno 2000 in occasione del mio ricovero all'ospedale Cottolengo per problemi di deviazione alla colonna vertebrale. Ho rifiutato l'intervento chirurgico per cui fui soltanto ingessata, ma successivamente, togliendo l'ingessatura, non riuscivo a camminare per cui mi rivolsi a don Adriano chiedendogli preghiere per ottenere un miglioramento. In seguito mi sottoposi all'agopuntura e alla manipolazione che mi hanno consentito di camminare, di riprendere il lavoro e la partecipazione, ogni lunedì sera, alle celebrazioni eucaristiche presso la chiesa N.S. della Salute. Durante le preghiere di intercessione per la guarigione dei malati, mi sono sentita avvolgere da un intenso calore e in seguito ho rilevato un progressivo e continuo miglioramento. Ho ringraziato il Signore per questa guarigione, ma, senza alcun motivo, a causa di problemi riguardanti mia figlia, mi sono allontanata dal Signore iniziando a frequentare cartomanti e maghi: ero in buona fede e non pensavo di sbagliare. Ma un sacerdote, un giorno, mi ha illuminata facendomi comprendere i miei gravi errori. Nel 2003 mi è stato riscontrato un cancro all'intestino per cui fui ricoverata, operata e sottoposta a chemioterapia. Ripresi a partecipare alle celebrazioni di don Adriano e a pregare con maggior fede, nonostante fosse presente in me la vergogna per essermi affidata all'occultismo, ma ne ero pentita. Nel 2007 mio marito si ammalò di cancro e dopo un mese morì. Mi sentii disperata, temevo di crollare e di allontanarmi nuovamente dal

Signore. Invece ogni lunedì sera continuavo a partecipare alla Messa nella chiesa della Salute dove Dio mi donava la forza per superare questo difficile momento. Intanto, durante gli esami di controllo, i medici mi avevano scoperto delle metastasi al polmone destro che erano così piccole per cui non era possibile eseguire la biopsia e quindi ho dovuto iniziare la chemioterapia che faceva rimpicciolire le metastasi mentre durante l'interruzione

della cura ricominciavano a crescere. Infine i medici decisero di intervenire chirurgicamente per estirpare queste metastasi. Don Adriano mi ha continuamente accompagnata con la sua preghiera; l'intervento è andato bene tanto che non è stato più necessario effettuare altre cure chemioterapiche. Ora tutti gli esami risultano nella norma. Mi sono imposta di perseverare nel continuare a partecipare a tutte le celebrazioni di don Adriano. Non sono soltanto guarita fisicamente, ma soprattutto spiritualmente perché il Signore mi ha dato la forza per affrontare queste sofferenze e difficoltà. Intanto prego il Signore per don Adriano perché la sua preghiera e la sua bontà sono state per me efficaci in questi tristi momenti. Nel mio cuore è rimasta una gioia immensa che vorrei gridare a tutti perché si affidino con fede alla preghiera, all'Eucaristia e ai Sacramenti che alleviano la sofferenza. Ringrazio il Signore per la Sua bontà infinita e don Adriano per le sue efficaci e continue preghiere unite a quelle di tutto il Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.

